

La protesta degli abitanti di Valdanzanotto di Cassine

“A un anno da quella piena il torrente resta un pericolo”

Sette famiglie vivono nell'ansia dell'alluvione a ogni temporale

DANIELA PRATO
ACQUI TERME

È passato quasi un anno ma in borgata Valdanzanotto, infilata di case dove vivono non più di 7 famiglie alle porte di Cassine, non è cambiato nulla dal 29 agosto 2016, quando una bomba d'acqua caduta sulle colline a monte gonfiò a dismisura il piccolo rio che lambisce le abitazioni, trasformandolo in un mostro che ruppe gli argini e allagò tutto.

I danni ci furono pure in centro, causati dal rio Bicogno, ma a Valdanzanotto se la videro davvero brutta. Certo, non c'è più l'acqua negli scantinati, nei giardini, ai piani terra delle case né il fango sulla strada. Ma paura e pericolo sono quelli di allora. «Qui non è stato fatto niente - spiega Alessio Luciano, 67 anni, portavoce della comunità - per sistemare il rio Valdanzano, dove un ponticello e un argine di cemento troppo alto hanno deviato l'acqua in casa. L'aveo è una giungla. Un altro temporale e saremo da capo».

Con la moglie Natalina Lanero è ancora alle prese coi danni di quella notte: 40 mila euro, tra auto da buttare, giardino, cantina e piano terra di casa, dove la coppia si è trasferita da Acqui cinque anni fa, trasformati in palude. Come loro, molto hanno perso anche gli altri vicini. In questi mesi hanno bussato a tante porte per farsi ascoltare, soprattutto a quella del Comune: «Ma ci dicono che non è loro competenza, che i soldi non ci sono». E in effetti è dalla Regione che si spera di ottenerli, spiega il sindaco Gianfranco Baldi, ieri di nuovo a Torino per tentare di racimolare la somma: «Ci hanno promesso 80 mila euro proprio per la messa in sicurezza del rio Valdanzano, a furia di andare in Regione ho consumato la macchina. Purtroppo quanto successo a Cassine è stato un evento giudicato di minore entità rispetto a quelli, ad esempio, del novembre successivo. Per questo stiamo ancora aspettando». Ma questa dovrebbe essere la volta



I danni
I cortili e le cantine invase dal fango portato dal rio esondato. Sotto, Alessio Luciano e la moglie Natalina Lanero lungo il rio Valdanzano che allagò la borgata alle porte di Cassine nello scorso agosto



Su La Stampa

Nubifragio di notte su Cassine
Acqua e fango nelle abitazioni



La notizia dell'alluvione che terrorizzò gli abitanti della frazione: a tutt'oggi il rio non è in sicurezza.

buona. I residenti, in ogni caso, sono pronti a dare battaglia. Una decina di giorni fa hanno scritto una lettera per chiedere un impegno serio sul problema, con studi e soluzioni per metterli al sicuro da future alluvioni. Nella borgata l'hanno firmata tutti, poi l'hanno spedita alla Regione, ai consiglieri alessandrini Ravetti, Ottria, Mighetti e Berutti, al senatore Fornaro. E ora aspettano una risposta, senza la quale tra 2 mesi si dicono pronti ad azioni legali. «Non possiamo continuare a passare la notte a controllare il rio a ogni temporale».

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

Elezioni ad Acqui

«Il Pd non darà consigli sul voto»

In queste ore i candidati sindaco di Acqui Enrico Bertero, centro destra, e Lorenzo Lucchini, M5S, strizzano l'occhio agli elettori del centrosinistra in vista del ballottaggio di domenica. Ma Carlo De Lorenzi, candidato Pd escluso al primo turno, non intende dare indicazioni ai suoi: «Ognuno voti come crede di fronte all'impossibilità di sostenere un candidato o l'altro. Nessuno dei due si è dimostrato attento all'idea di partecipazione che riteniamo centrale per dare una scossa alla città». Né Bertero, accusato di amministrazione fallimentare, né Lucchini, rimproverato per la scelta di potenziali assessori di scarsa esperienza. (D. P.)